

**PERCORSO FORMATIVO DI
QUALIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE
DEL PERSONALE DEL MEF**



Profili amministrativi-tributari

**Introduzione all'informatica
pubblica**

Le Origini dell'Innovazione digitale nella PA



Ripercorrendo le principali innovazioni che si sono realizzate nel corso del tempo, la prima tappa importante della complessiva evoluzione dell'innovazione digitale della P.A. è rappresentata dal Rapporto Giannini del 1979 con il quale, analizzando l'attività informatica dell'amministrazione pubblica, è stata evidenziata una preoccupante impreparazione della Pubblica amministrazione nel settore dei progressi tecnologici, sottolineando contestualmente il fondamentale rapporto tra innovazione tecnologica e amministrativa per garantire un efficace servizio pubblico alla collettività.

Le Origini dell'Innovazione digitale nella PA



Naturalmente, con il passare del tempo si è registrato un frequente intervento delle istituzioni europee che hanno condizionato in modo determinante l'evoluzione della disciplina nazionale.

In particolare, la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni sul “ruolo dell'*e-government* per il futuro dell'Europa” ha sottolineato la rilevanza del processo di *e-government* anche in Italia, intendendo «l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione delle Pubbliche amministrazioni, coniugato a modifiche organizzative e all'acquisizione di nuove competenze al fine di migliorare i servizi pubblici i servizi democratici e rafforzare il sostegno delle politiche pubbliche».

Nel corso del tempo il processo di attuazione delle politiche di *e-government* ha favorito la diffusione delle tecnologie della comunicazione, migliorando lo svolgimento delle attività istituzionali della P.A. e rendendo più trasparenti le dinamiche dei rapporti tra le istituzioni e i cittadini/utenti.

Fino alla fine degli anni '80



✧ frammentazione e disomogeneità
(mancanza di coordinamento)

✧ arretratezza rispetto ai sistemi di altri
paesi europei (mancanza di cultura
informatica)

La svolta degli anni '90



Obiettivi della riforma e iniziative connesse

∞ patrimonio informativo pubblico organico e affidabile a fini di programmazione e gestione interoperabilità degli archivi incrocio dei dati tra amministrazioni diverse servizi informativi telematici pubblici Rete Unitaria della P.A. (RUPA).

La svolta degli anni '90



☞ rafforzare l'assetto istituzionale della P.A. nel settore dell'informatica

- AIPA (D. Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39, art. 4)
 - poteri regolamentari
 - indirizzo, coordinamento e controllo
 - piano triennale dell'informatica
- Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie (DPCM. 9 agosto 2001)
- CNIPA (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

La svolta degli anni '90



- ✧ riforma complessiva del modo di operare della P.A. -
 - semplificazione e razionalizzazione delle procedure (L. 241/90: determinazione delle fasi del procedimento, definizione dei tempi, unificazione dei processi ripetitivi)
 - responsabilizzazione della dirigenza e controllo successivo dei risultati (D. Lgs. 29/93)
 - leggi Bassanini sulla semplificazione amministrativa
 - norme in materia di atti e di documenti elettronici

L'informatica per il cittadino



Diritto di accesso ai documenti amministrativi
(L. 7 agosto 1990, n. 241)

Gli Uffici Relazioni con il Pubblico
(D. Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, art. 12)

Utilizzo di strumenti informatici e telematici per la
diffusione delle informazioni pubbliche
(L 7 giugno 2000, n. 150)

Linee guida



Un altro passo importante è stato quello di istituire Il Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie il quale ha fissato gli obiettivi e le linee di intervento con apposite direttive annuali. Nelle linee guida si delineano sia gli obiettivi rivolti alle PA sia quelli dedicati al “sistema paese”.

❧ I Direttiva Stanca 21.12.2001

❧ II Direttiva Stanca 4.1.2005

Linee guida : obiettivi



- ❧ Previsione obiettivi comuni a tutta la PA e obiettivi specifici per le singole Amministrazioni
- ❧ Le amministrazioni devono realizzare gli obiettivi secondo un piano esecutivo che si basi su uno specifico "progetto misurazione".
- ❧ Previsione di un piano di formazione per lo sviluppo di competenze nel campo dell'innovazione tecnologica.

Obiettivi comuni per la PA /1



- ❧ Servizi on line
- ❧ Carta di Identità Elettronica
- ❧ Carta Nazionale dei Servizi
- ❧ Firma digitale
- ❧ *e-procurement*
- ❧ Posta elettronica

Obiettivi comuni per la PA /2



- ❧ Impegni e mandati di pagamento gestiti on line
- ❧ Alfabetizzazione certificata di tutti i dipendenti pubblici
- ❧ Formazione erogata via *e-learning*
- ❧ Accesso on line all'iter delle pratiche
- ❧ Qualità

I fase: obiettivi /1



- ❧ Flussi documentali: AOO, posta digitale, distribuzione telematica
- ❧ Ufficio digitale: invio di istanze digitali da parte del cittadino, carta di identità elettronica o carta nazionale dei servizi
- ❧ Portale nazionale e-Italia
- ❧ Metodologie comuni di gestione dei progetti
- ❧ Acquisizione beni e servizi on line (*e-procurement*)
- ❧ Gestione contabilità finanziaria ed economica per via elettronica
- ❧ Sistema Unitario di amministrazione e gestione del personale della PA

I fase: obiettivi /2



- ❧ Potenziamento infrastrutture: sicurezza, postazione di lavoro informatizzata, carta multiservizi del dipendente PA, valorizzazione del patrimonio informativo (diffusione e riuso di banche dati)
- ❧ Sviluppo di competenze informatiche e tecnologiche dei dipendenti: *e-learning*
- ❧ Promozione della diffusione della innovazione nel Paese (iniziativa Larga Banda, servizi digitali su Larga Banda)
- ❧ Strumenti innovativi di coordinamento e gestione delle iniziative

II fase: obiettivi



- ∞ Erogazione di servizi on line
- ∞ Raccordo tra digitalizzazione, organizzazione, processi e servizi al pubblico

II fase: settori di intervento



- ✧ Comunicazione elettronica (posta elettronica)
- ✧ Rete internazionale delle PPAA
- ✧ Sistema pubblico di connettività (SPC)
- ✧ Carta nazionale dei servizi (regole tecniche: d. 9.12.2004 Ministri interno, Innovazione e tecnologie, Economia e finanze)
- ✧ Servizi on line per gli utenti
- ✧ Gestione documentale

II fase: strumenti



- ❧ Sistema pubblico di connettività e cooperazione (SPC): sostituisce la RUPA
- ❧ Codice dell'amministrazione digitale

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



Nel contesto di tale quadro normativo, l'avvento del Codice per l'amministrazione digitale ha rappresentato una tappa fondamentale nella definizione delle politiche per l'*e-government*, fornendo gli strumenti normativi necessari per la realizzazione della modernizzazione tecnologica della Pubblica amministrazione, attraverso la riorganizzazione di procedure e servizi e la gestione digitale dei procedimenti.

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



Il d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 ("Codice dell'amministrazione digitale"), con le successive modifiche e integrazioni introdotte, tra gli altri provvedimenti, dal decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235, ha predisposto una specifica disciplina in materia, mediante l'elaborazione di norme ad hoc contenute, ad esempio, nella sezione I del capo II "Documento informatico e firme elettroniche, pagamenti, libri e scritture" dedicata ai documenti informatici delle pubbliche amministrazioni, in cui viene delineata una categoria ampia, generale ed esaustiva riferibile alle rappresentazioni informatiche di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti (art. 1, comma 1 lett. p), per la configurazione della nozione normativa di documento informatico.

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



Particolarmente interessante è focalizzare la previsione normativa dell'articolo 20 del Codice dell'amministrazione digitale nella parte in cui stabilisce espressamente che «Il documento informatico da chiunque formato, la memorizzazione su supporto informatico e la trasmissione con strumenti telematici conformi alle regole tecniche di cui all'articolo 71 (vedi DPCM 13 novembre 2014) sono validi e rilevanti agli effetti di legge, ai sensi delle disposizioni del presente codice».

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



Il successivo art. 21 riconosce il pieno valore probatorio del documento informatico stabilendo che «Il documento informatico, cui è apposta una firma elettronica, sul piano probatorio è liberamente valutabile in giudizio, tenuto conto delle sue caratteristiche oggettive di qualità, sicurezza, integrità e non modificabilità» (comma 1); «Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'art. 20 comma 3, che garantiscano l'identificabilità dell'autore, l'integrità e la non modificabilità del documento, ha l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile. L'utilizzo del dispositivo di firma si presume riconducibile al titolare, salvo che questi dia prova contraria» (comma 2).

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



Attribuendo notevole rilevanza alle potenzialità tecnologiche, il Codice impone alle Pubbliche amministrazioni l'obbligo di predisporre idonee risorse tecnologiche per redigere gli originali dei propri atti direttamente in forma elettronica, richiedendo la necessità di ingenti risorse finanziarie da investire per la formazione del personale e il miglioramento delle strutture in maniera tale da realizzare un effettiva digitalizzazione.

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



L'art. 3 d.lgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) configura il diritto all'uso delle tecnologie come diritto a richiedere e ottenere l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni centrali e con i gestori di pubblici servizi (la disciplina si applica anche alle amministrazioni regionali e locali nel rispetto del riparto costituzionale delle competenze).

Rientrano nella categoria di tali diritti la partecipazione al procedimento amministrativo e il diritto di accesso ai documenti amministrativi esercitabili mediante l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ex art. 4); l'effettuazione dei pagamenti con modalità informatiche (art. 5); l'utilizzo della posta elettronica (art. 6).

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



Per assicurare l'esercizio di tali diritti è prevista la promozione di iniziative volte a favorire l'alfabetizzazione informatica dei cittadini con particolare riguardo alle categorie a rischio di esclusione (art. 8), garantendo, altresì, la partecipazione democratica elettronica, intesa come ogni forma di uso delle nuove tecnologie per promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini al processo democratico e per facilitare l'esercizio dei diritti politici e civili sia individuali che collettivi (art. 9).

L'obiettivo perseguito è quello di realizzare attraverso il ricorso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione i principi di efficienza, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione.

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



L'art. 63 del Codice dell'amministrazione digitale stabilisce che «Le pubbliche amministrazioni centrali individuano le modalità di erogazione dei servizi in rete in base a criteri di valutazione di efficacia, economicità ed utilità e nel rispetto dei principi di eguaglianza e non discriminazione, tenendo comunque presenti le dimensioni dell'utenza, la frequenza dell'uso e l'eventuale destinazione all'utilizzazione da parte di categorie in situazioni di disagio». Tale formulazione normativa può essere considerata ricognitiva della disciplina di riferimento in materia di servizi in rete delle pubbliche amministrazioni.

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



Un ruolo molto importante deve essere attribuito al diffondersi e al conseguente potenziamento dei siti e portali delle amministrazioni pubbliche (disciplina contenuta nell'art. 53).

L'art. 54 definisce in maniera dettagliata i contenuti dei siti istituzionali per garantire il principio della trasparenza amministrativa. Il Codice prevede che tutti i dati pubblici contenuti nei siti delle pubbliche amministrazioni siano fruibili in rete gratuitamente e senza necessità di autenticazione informatica.

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



La disciplina introdotta dal Codice dell'amministrazione digitale prevede l'utilizzo della carta di identità elettronica e della carta nazionale dei servizi per fruire dei servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni (artt. 66 e ss).

La carta di identità elettronica (CIE), originariamente prevista dall'art. 36 del Testo unico sulla documentazione amministrativa predisposto con il già citato D.P.R. 445/2000, viene configurata come strumento di semplificazione del rapporto tra Pubblica amministrazione e cittadini, garantendo una maggiore sicurezza nel processo di identificazione ai fini di polizia e di utilizzo quale strumento di identificazione in rete per i servizi telematici. La carta di identità elettronica, prodotta dall'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, è emessa dai Comuni.

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



A causa delle difficoltà connesse alla complessità del progetto nel contesto delle prime fasi di sperimentazione, al fine di accelerare l'erogazione di servizi in rete, a partire dal 2002 si è provveduto alla sperimentazione della carta nazionale dei servizi (CNS) introdotta dal d.lgs. 10/2002, quale strumento nazionale di autenticazione in rete.

Il quadro normativo della CNS è completato dal D.P.R. 117/2004 recante "Regolamento concernente la diffusione della carta nazionale dei servizi" e dal D.M. 9 dicembre 2004 che ha individuato le regole tecniche e di sicurezza relative alle tecnologie e ai materiali utilizzati per la sua produzione, che tutte le amministrazioni che intendono emettere CNS devono rispettare, per garantire il rispetto degli standard minimi normativamente definiti dal legislatore.

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



La sola funzione di identificazione in rete della CNS e non di documento di riconoscimento personale, ha consentito di velocizzare lo sviluppo e la fornitura dei servizi in rete.

Le caratteristiche tecniche e le concrete modalità per il rilascio, per la diffusione e l'uso della carta nazionale dei servizi sono definite con uno o più regolamenti in base ai quali è previsto che l'onere economico di produzione e rilascio della carta nazionale dei servizi è posto a carico delle singole amministrazioni che la emettono; inoltre, le pubbliche amministrazioni che si impegnano a erogare servizi in rete devono consentirne l'accesso effettivo e reale ai titolari della carta nazionale dei servizi indipendentemente dall'ente di emissione, che è responsabile del suo rilascio.

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



In base al Codice dell'amministrazione digitale:

- 1) La “carta di identità elettronica” è «il documento d'identità munito di elementi per l'identificazione fisica del titolare rilasciato su supporto informatico dalle amministrazioni comunali con la prevalente finalità di dimostrare l'identità anagrafica del suo titolare» (art. 1, comma 1 lett. c);
- 2) La “carta nazionale dei servizi” è il «documento rilasciato su supporto informatico per consentire l'accesso per via telematica ai servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni» (art. 1, comma 1, lett. d).

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



Il Codice disciplina l'organizzazione delle competenze in materia di strutture per l'organizzazione, l'innovazione e la tecnologia delle pubbliche amministrazioni (art. 17), attribuendo un ruolo di coordinamento e di valutazione, al Presidente del Consiglio dei Ministri (art. 16), che definisce le linee strategiche, la pianificazione e le aree di intervento dell'innovazione tecnologica nelle pubbliche amministrazioni centrali.

Nell'ambito del processo di centralizzazione delle decisioni in materia di informatizzazione e di digitalizzazione delle decisioni in materia della Pubblica amministrazione, un ruolo particolare deve essere attribuito alla Conferenza permanente per l'innovazione tecnologica (art. 18), con funzioni di consulenza al Presidente del Consiglio dei Ministri, o al Ministero delegato per l'innovazione e le tecnologie, in materia di sviluppo e attuazione dell'innovazione tecnologia nelle amministrazioni centrali.

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



La **Posta Elettronica Certificata (PEC)** è il sistema che consente di inviare e-mail con **valore legale equiparato ad una raccomandata con ricevuta di ritorno e con attestazione dell'orario esatto di spedizione.**

Inoltre utilizzata con la firma digitale , è in grado di **garantire la certezza del contenuto** non rendendo possibili modifiche al messaggio.

I gestori certificano quindi con le proprie "ricevute" che il messaggio:

✧ E' stato spedito

✧ E' stato consegnato

✧ Non è stato alterato

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



Il Codice introduce diverse tipologie di firme elettroniche:

✧ La “firma elettronica” (cd. “semplice”): «l’insieme dei dati in forma elettronica, allegati oppure connessi tramite associazione logica ad altri dati elettronici, utilizzati come metodo di identificazione informatica» (art. 1, comma 1, lett. q);

✧ La “firma elettronica avanzata”: «insieme di dati in forma elettronica allegati oppure connessi a un documento informatico che consentono l’identificazione del firmatario del documento e garantiscono la connessione univoca al firmatario, creati con mezzi sui quali il firmatario può conservare un controllo esclusivo, collegati ai dati ai quali detta firma si riferisce in modo da consentire di rilevare se i dati stessi siano stati successivamente modificati» (art. 1, comma 1, lett. q-bis);

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



- ✧ La “firma elettronica qualificata”: «un particolare tipo di firma elettronica avanzata che sia basata su un certificato qualificato e realizzata mediante un dispositivo sicuro per la creazione della firma» (art. 1, comma 1, lett. r);
- ✧ La “firma digitale”: «un particolare tipo di firma elettronica avanzata basata su un certificato qualificato e su un sistema di chiavi crittografiche, una pubblica e una privata, correlate tra loro, che consente al titolare tramite la chiave privata e al destinatario tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici» (si veda in particolare l'art. 1, comma 1 lett. s).

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



L'articolo 58 del CAD specifica che le pubbliche amministrazioni comunicano tra loro attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito degli accessi alle proprie basi di dati alle altre amministrazioni mediante la cooperazione applicativa sulla base di standard di comunicazione e regole tecniche stabilite dall'Agenzia per l'Italia digitale

Il Codice per l'amministrazione Digitale (CAD)



Le basi di dati di interesse nazionale sono quelle che costituiscono un insieme di informazioni omogenee per tipologia e contenuto, necessarie anche ad altre PA per lo svolgimento dei propri compiti. Le basi di dati di interesse nazionale rappresentano un sistema informativo unitario che deve essere gestito, nel rispetto delle competenze dell'amministrazione che possiede i dati, garantendo l'allineamento delle informazioni e l'accesso da parte delle amministrazioni interessate nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività.

La strada verso l'e-government



Negli ultimi anni sono state realizzate ulteriori riforme per la digitalizzazione del paese:

Con il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 recante “Misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito nella legge 134/2013 il DigitPa (denominazione assunta dal CNIPA con il d.lgs. 1 dicembre 2009, n. 77) viene sostituito **dall'Agenzia per l'Italia Digitale**, con funzioni di diffusione delle tecnologie informatiche per favorire la crescita economica e la promozione del sistema di Reti di nuova generazione (NGN), mediante il coordinamento degli interventi pubblici di Regioni, Province ed enti locali sotto la vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, per migliorare i rapporti tra PA e cittadini e imprese predisponendo azioni coordinate dirette a favorire la diffusione di servizi digitali innovativi.

La strada verso l'e-government



Il D.L. 179/2012 CD. “Decreto crescita bis”, convertito nella legge 221/2012, ha previsto il monitoraggio dell’agenda digitale italiana mediante una relazione illustrativa annuale dell’esecutivo. Il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 cd. “Testo Unico trasparenza”, contiene la disciplina diretta alla concreta individuazione e regolamentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati in materia di organizzazione e funzionamento degli uffici che devono essere pubblicati nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, per consentire ai cittadini di avere accesso diretto all’intero patrimonio informativo delle PA, e predisporre concrete forme di controllo sullo svolgimento delle funzioni istituzionali dirette al perseguimento di interessi generali.

La strada verso l'e-government



Il nuovo “Decreto del Fare” (D.L. 69/2013 convertito con legge 9 agosto 2013, n. 98), ha riorganizzato la governance dell’Agenda digitale, mediante l’istituzione di un tavolo permanente composto da esperti e rappresentanti delle imprese e delle università per l’attuazione dell’Agenda digitale italiana (cd. “Mister Agenda Digitale”), introducendo ulteriori innovazioni che riguardano il riconoscimento del domicilio digitale, la razionalizzazione dei Centri Elaborazione dati, la predisposizione del fascicolo sanitario elettronico e la liberalizzazione dell’accesso ad Internet e del Wi-Fi.

La strada verso l'e-government



In tale prospettiva, lo sviluppo delle tecnologie informatiche e il loro crescente utilizzo in tutti i settori della vita pubblica e privata dei cittadini hanno avuto un ruolo decisivo, contribuendo al cambiamento del sistema organizzativo e all'acquisizione di nuove competenze per migliorare i servizi resi ai cittadini e alle imprese nel rispetto dei principi di accessibilità, trasparenza, democrazia e partecipazione.

Assi portanti dell'Agenda Digitale



Il Piano Nazionale Banda Larga, autorizzato dalla Commissione europea, si pone l'obiettivo di azzerare il *digital divide* in Italia consentendo l'accesso alla banda larga a tutta la popolazione oggi esclusa dalla network society.

L'intervento è coordinato dal Ministero dello Sviluppo Economico mediante accordi di Programma con le Regioni, e attuato dalla società in-house Infratel Italia.

Assi portanti dell'Agenda Digitale



Il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale (SPID) è il sistema che permette a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale ai servizi online della PA e dei privati aderenti. E' costituito come un insieme aperto di soggetti pubblici e privati che - previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale - gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese per conto delle pubbliche amministrazioni.

Assi portanti dell'Agenda Digitale



L'Anagrafe Nazionale (ANPR) è una banca dati con le informazioni anagrafiche della popolazione residente a cui fanno riferimento i Comuni, la Pubblica amministrazione e gestori di pubblici servizi.

L'Anagrafe Nazionale prenderà il posto delle oltre 8.000 anagrafi dei comuni italiani entro il 2016.

L'Anagrafe Nazionale consentirà ai cittadini di effettuare cambi di residenza da qualsiasi comune italiano e di richiedere certificati anagrafici anche in comuni diversi da quello di residenza.

Assi portanti dell'Agenda Digitale



Il sistema dei pagamenti elettronici pagoPA permette a cittadini ed imprese di effettuare pagamenti in modalità elettronica verso pubbliche amministrazioni e gestori di servizi di pubblica utilità. Consente alle pubbliche amministrazioni di ridurre i costi di gestione degli incassi e agli utenti di scegliere il canale di pagamento preferito, maggiore trasparenza e commissioni potenzialmente più basse.

Assi portanti dell'Agenda Digitale



Gli *Open data* sono dati pubblici che devono essere pubblicati in maniera che sia facile il riutilizzo. A tal fine sono fondamentali aspetti quali: licenze, standardizzazione, qualità, accessibilità anche attraverso applicazioni automatizzate. Ogni amministrazione è tenuta a rilasciare *Open data* per contribuire alla valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, in linea con le politiche internazionali e nazionali sugli *Open data*.

Assi portanti dell'Agenda Digitale



Il "*Cloud computing*" rappresenta un modello flessibile ed economico per la fornitura di servizi ICT. Attraverso tecnologie basate su internet, consente un accesso più agevole a un insieme di risorse configurabili e condivise (risorse fisiche di rete, di *storage* e di processamento, servizi e applicazioni finali). Questo sistema consente di migliorare l'efficienza operativa e, nel contempo, di raggiungere significative economie di scala per i costi IT. Il processo innovativo che può essere avviato attraverso l'utilizzo del modello *Cloud* risulta particolarmente significativo per la pubblica amministrazione dove oltre ai benefici di carattere generale, sono facilmente ipotizzabili vantaggi strategici legati alla possibilità di conseguire l'ammodernamento delle infrastrutture e la condivisione di sistemi, applicazioni e banche dati. In sintesi, la **razionalizzazione dei data center**.

Assi portanti dell'Agenda Digitale



L'Agenzia per l'Italia Digitale è chiamata a dettare raccomandazioni, strategie, norme tecniche in tema di: sensibilizzazione e alfabetizzazione del personale in materia di sicurezza informatica e di relative emergenze, metodologia di rilevazione ed analisi dei rischi connessi all'impiego di tecnologie evolute, valutazione dell'impatto - nel quadro della riservatezza e della sicurezza - dell'avvio di iniziative di automazione, esame e stima delle misure di protezione e delle eventuali attività di misurazione delle prestazioni.

Nel modello organizzativo previsto dal DPCM 24 gennaio 2013 per la tutela della sicurezza nazionale in ambito sicurezza cibernetica, un ruolo di particolare rilevanza per la prevenzione e la gestione degli incidenti di sicurezza informatica nella pubblica amministrazione viene ricoperto dall'Agenzia per l'Italia Digitale e dal CERT-PA.

Assi portanti dell'Agenda Digitale



Con “sanità digitale” si intendono gli interventi condivisi da tutte le Amministrazioni operanti a livello centrale, regionale e locale: la digitalizzazione del ciclo prescrittivo, la realizzazione di una soluzione federata di Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) del cittadino, l’aumento del tasso di innovazione digitale nelle aziende sanitarie. Il FSE è l’insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l’assistito. Ha un orizzonte temporale che copre l’intera vita del paziente ed è alimentato in maniera continuativa dai soggetti che lo prendono in cura nell’ambito del SSN e dei servizi socio-sanitari regionali.

Assi portanti dell'Agenda Digitale



Il sistema di conservazione digitale garantisce autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità dei documenti informatici, come previsto dal CAD (art.44). AgID definisce le modalità operative per realizzare l'attività di conservazione. Si tratta delle definizioni di natura e funzione del sistema, modelli organizzativi, ruoli e funzioni dei soggetti coinvolti, descrizione del processo. Le indicazioni di dettaglio delle regole tecniche (*DPCM 3 dicembre 2013*) sono raccolte in specifici allegati che ampliano il quadro di riferimento dell'attività di conservazione.

Assi portanti dell'Agenda Digitale



Dal 31 marzo 2015 è esteso a tutte le Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di emettere, trasmettere, gestire e conservare le fatture esclusivamente in formato elettronico, secondo la normativa vigente. La **fattura elettronica** è un documento in formato digitale la cui autenticità e integrità sono garantite:

- ✧ dalla presenza della firma elettronica di chi emette la fattura;
- ✧ dalla trasmissione della fattura ad uno specifico Sistema di Interscambio (SDI).

Il **Sistema di Interscambio** è la piattaforma che:

- ✧ trasmette la fattura elettronica dal fornitore alla Pubblica Amministrazione;
- ✧ trasmette le notifiche relative alle attività svolte alla Pubblica Amministrazione e al fornitore;
- ✧ consente al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) il Monitoraggio della Finanza Pubblica.

Assi portanti dell'Agenda Digitale



Il riuso è la possibilità per una pubblica amministrazione di riutilizzare gratuitamente programmi informatici, o parti di essi, sviluppati per conto e a spese di un'altra amministrazione, adattandoli alle proprie esigenze.

Per "riuso di programmi informatici o parti di essi" si intende la possibilità per una pubblica amministrazione di riutilizzare gratuitamente programmi informatici o parti di essi, sviluppati per conto e a spese di un'altra amministrazione adattandoli alle proprie esigenze.

L'Agenzia per l'Italia Digitale attua in tale ambito quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale e contribuisce alla diffusione della pratica del riuso in un'ottica di razionalizzazione della spesa pubblica.

Assi portanti dell'Agenda Digitale



L'informatizzazione della normativa avviene attraverso iniziative per automatizzare il processo di produzione, digitalizzazione e classificazione delle leggi in vigore. La dematerializzazione, applicata a questo settore, apporta il duplice vantaggio di facilitare la ricerca e la consultazione gratuita delle norme da parte dei cittadini e di fornire strumenti per l'attività di riordino normativo. Si inseriscono in questo contesto:

✂x-Leges;

✂Normattiva

✂Normeinrete.